

# Il papa dice no al lavoro precario e «Cosa rossa» grida al miracolo

● **ROMA.** «A furia di pregare per San Precario, il miracolo si è avverato: il Papa è dalla nostra parte». Perfino Francesco Caruso, deputato no-global eletto nel Prc, non riesce a contenere l'entusiasmo. Nè lui, nè la sinistra radicale potevano sperare di avere addirittura il Santo Padre al loro fianco nella lotta alla precarietà. E tutto praticamente alla vigilia del corteo di Roma.

La «benedizione» di Benedetto XVI alla causa di Bertinotti e compagni lascia infatti pochi margini di dubbio: «La precarietà del lavoro è una emergenza etica e sociale». Poche parole con cui il Santo Padre, di fatto sceglie Bertinotti a Montezemolo, la Fiom a Lamberto Dini, sconvolgendo così il quadro politico.

Oltre a Caruso, tutta la «Cosa Rossa» esulta per l'insperato assist offerto da Oltretevere e torna a sfidare con nuovo vigore i moderati dell'Unione sul fronte del Welfare. Giovanni Russo Spena (Prc) afferma di «condividere pienamente le parole e le preoccupazioni del Papa. La precarietà del lavoro - osserva - impedisce a tanti giovani, e meno giovani, di

programmarsì una vita e un futuro normale». Anche il Verde Angelo Bonelli auspica che le parole del Pontefice «possano contribuire ad un sereno confronto in Parlamento per dare garanzie di lavoro certo e stabile a milioni di giovani e di lavoratori». «Non avete ascoltato l'Unione europea - attacca Oliviero Diliberto (Pdc) - non avete ascoltato l'Onu, ascoltate almeno il Papa». Frasi che irritano il socialista Roberto Villetti: «Diliberto non può annoverare tra i simpatizzanti della Cosa rossa Papa Ratzinger, che è ben distante da qualsiasi versione del comunismo, solo perché lancia l'allarme sulla precarietà giovanile.

Nessuno nega che questa questione sia gravissima e che il governo deve farne una priorità assoluta. Ma se non si riesce a fare una più incisiva redistribuzione delle risorse tra le generazioni - conclude l'esponente socialista - la colpa è non da ultimo da attribuire proprio alle resistenze alimentate dallo stesso Diliberto». L'unico decisamente critico con l'intervento del Pontefice, il presidente dei Riformatori Liberali e deputato di Forza Italia Benedetto Della Vedova secondo cui «die-

tro quest' attacco non emerge un'analisi esatta dei problemi economici del mondo sviluppato».

La Cdl è invece unita nel criticare la sinistra di voler strumentalizzare il pensiero del Pontefice. «Sul Papa - accusa Isabella Bertolini (Fi) - la sinistra ha davvero la faccia di bronzo. Come mai - si chiede - le parole di oggi del Santo Padre sulla precarietà non costituiscono un'odiosa intromissione del Vaticano nelle vicende dello Stato italiano? L'ala massimalista dell'Unione pur di tirare acqua al suo mulino non esita a usare strumentalmente anche la posizione di uno dei suoi nemici giurati».

Anche **Alfredo Mantovano** (An) rileva un doppiopesimismo dell'Unione nei confronti del Pontefice: «Se il Papa parla di diritto alla vita e di integrità della famiglia esercita una pesante ingerenza sulla politica italiana. Se invece richiama la dignità del lavoro, in continuità con un magistero sociale che l'ha sempre affermata, non realizza più ingerenza, e magari viene strumentalizzato per chiedere modifiche al protocollo sul Welfare».

